

*Duca* di Milano di quel prosperoso avvenimento, volle che si conducessero a Milano tutti i prigionieri. O sia che i consigli del *Piccinino*, od altri motivi politici avessero forza nell'animo del *Duca*, o pure, che il *Re Alfonso*, Principe di mirabil senno ed eloquenza, sapesse ben valersi della sua lingua e delle sue profferte in tal congiuntura: certo è, che il *Duca* il trattò come amico, e magnificamente l'alloggiò, e fatta Lega con lui, da lì a poco tempo il rimise in libertà con tutti i suoi. Portata questa nuova a Genova, se ne alterò sì forte quel popolo tra per l'odio loro a' Catalani, e per vedere sì miseramente perduto il frutto della lor vittoria, giacchè senza alcun riscatto, senza alcun vantaggioso patto per loro, fu rilasciato *Alfonso* con tanta Baronia: che fin d'allora cominciò a macchinar la risoluzione di sottrarsi al dominio del *Duca*, di cui per altro erano mal soddisfatti, perchè loro non avea mantenuti i patti. (a) Pertanto nel dì 12. di Dicembre, prese l'armi, e gridando *Viva la Libertà*, si sollevarono, ed uccisero *Obizzino*, o sia *Pacino da Alzate*, o sia *Alciato*, Governator della Città, e scossero affatto il giogo Duchesco. Questo guadagno fece colla sua generosità il *Duca* di Milano. Aveano intanto i Napoletani (b) spediti *Messi* per chiamare a Napoli *Renato d'Angiò* Conte di Provenza, a cui diedero il titolo di *Re*. Ma accadde, che egli era stato fatto prigioniero in una battaglia da *Filippo Duca* di Borgogna, nè potendo venire, spedì la *Regina Isabella* sua Moglie, erede del Ducato di Lorena, e Principessa di gran saviezza, con *Luigi* suo secondogenito, chiamato Principe di Piemonte. Venne essa, fu ricevuta con onore in Gaeta, e molto più in Napoli; ed avuta ubbidienza da molte altre Città, spedì *Micheletto Attendolo* col Figliuolo *Luigi* in Calabria: Provincia, che in breve fu ridotta alla divozione di lei. Ma *Don Pietro* Infante, avuto ordine dal *Re Alfonso* suo Fratello dopo la sua liberazione, di venirlo a prendere, passando con undici Galee davanti a Gaeta nel dì di Natale, e saputo, che per la Peste v'era restata poca guarnigione, se ne impadronì; e fermatosi quivi, inviò i Legni a levare il Fratello. Nè si dee tacere, (c) che il *Patriarca Vitellesco* trovandosi nel dì 31 d'Agosto a campo contra del *Prefetto* a Vetralla, l'ebbe per tradimento in mano, e gli fece tosto mozzare il capo nella Piazza di Soriano. Continuava in tanto il Concilio di Basilea, col consenso bensì del *Papa*, ma non senza quotidiani disgusti del medesimo Pontefice,

(a) *Corio* Ist. di Milano.

(b) *Giornale* Napoletani Tom. XXI. *Rer. Italic.*

(c) *Petroni* Ist. To. 24. *Rer. Italic.*